

INTRODUZIONE

Parallelamente alla musica classica, ho sempre amato e praticato il jazz. Da docente, lo affianco alla didattica tradizionale, essendo fermamente convinto del suo carattere formativo: il jazz e l'improvvisazione stimolano fantasia, orecchio e senso ritmico, e grazie al loro spirito ludico possono avvicinare alla musica molti ragazzi.

Ho composto *Chicago Blues* per la Rete Regionale Flauti Toscana – Flauti, Flautini e Flautoni, su invito dell'amica Gloria Lucchesi. E' un blues in Sol, che oscilla tra maggiore e minore, con molte dissonanze tipiche del genere. Opzionale l'uso dei flauti basso e contralto (quest'ultimo non indicato in partitura ma presente tra le parti staccate).

Il brano è composto a moduli, così che alcune sezioni possono essere tranquillamente omesse, senza tema che l'autore possa risentirsene. Ad esempio le sezioni K e L, pensate come accompagnamento ad eventuali improvvisazioni sul giro di blues; le sezioni I e J (in questo caso il passaggio di battuta 80 va sostituito con una pausa di 4/4); uno dei tre interludi; e infine la sezione Q. In sintesi, ricombinate pure il pezzo a seconda delle vostre esigenze.

Gli accordi per l'improvvisazione sono un semplice giro di blues. Vi si può improvvisare anche utilizzando solamente la scala blues minore di Sol: Sol, Si^b, Do, Do[#], Re, Fa (nella seconda parte c'è una modulazione a Mi, e la scala blues diventa quindi: Mi, Sol, La, La[#], Si, Re). Le note per l'improvvisazione indicate nella sezione Q sono quelle della scala blues maggiore di Re.

Sono presenti molti frullati e glissandi, indicati dopo la nota o, a battuta 68, con un piccolo segno sulla testa stessa della nota (glissando meno esteso). Per gli altri effetti da realizzare, consultare la legenda.

Per finire, un invito ad allievi e docenti che non hanno mai improvvisato: lanciatevi, è divertente!

Sebastiano Bon
Firenze, 9 febbraio 2012

LEGENDA

Finger's snap: schiocco di dita.

Hand's clap: battito di mani (tenendo il flauto sotto il braccio!). Qualcuno può battersi una mano sulla coscia.

Soffio (senza voce): pronunciare le sillabe indicate senza usare la voce (come nell'overblowing, v. sotto) né cercando di ottenere un suono troppo definito.

Overblowing (fl. + voce): cantare le sillabe indicate dentro il flauto, possibilmente intonando le note scritte.

Soffiare progressivamente più forte per ottenere gli armonici: eseguire il tremolo indicato aumentando l'emissione fino ad ottenere alcuni armonici, non indicati specificamente in partitura.

On cue: al gesto del direttore.

Chorus: letteralmente "ritornello", ovvero la struttura metrica e armonica del brano. Nel caso del blues, 12 battute con l'ossatura armonica riportata nelle sezioni K e L.

Special: un obbligato di tutta l'orchestra costruito sul chorus.

Turnaround: giro armonico di pochi accordi ripetuto ad libitum, che prevede in questo caso un'improvvisazione collettiva di alcuni solisti.

CHICAGO BLUES

COMPOSTO A FIRENZE IL 21 GENNAIO 2012
 PER LA RETE REGIONALE FLAUTI TOSCANA
 - FLAUTI, FLAUTINI E FLAUTONI

SEBASTIANO BON

MEDIUM SWING ♩ = 160

A INTRO

FLUTE I

FLUTE II

FLUTE III

FLUTE IV
+ BASS FL.
(OPT.)

FINGER'S SNAP

5

FL. I

FL. II

FL. III

FL. IV
+ BASS FL.
(OPT.)

HAND'S CLAP
(QUALCUNO, MANI SULLE COSCE)

mf

8 TEMA

9

FL. I

FL. II

FL. III

FL. IV
+ BASS FL.
(OPT.)

13

FL. I

FL. II

FL. III

FL. IV
+ BASS FL.
(OPT.)

17

FL. I

FL. II

FL. III

FL. IV
+ BASS FL.
(OPT.)